



*Area Sviluppo Organizzativo Risorse Umane e Sociale
Settore Gestione Risorse Umane Organizzazione e Affari Interni
Servizio Programmazione, Selezione ed Acquisizione del Personale*

**CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE
E TRACCE PROVE SCRITTE
D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 art. 19**

*LA DIRIGENTE
Settore Risorse Umane
Organizzazione e Affari Interni
dott.ssa Maria Margherita Fabris**

**documento sottoscritto con firma digitale ai sensi e con gli effetti di cui al D.lgs del 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm. ; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*

**CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER IL CONFERIMENTO
DI:**

**- N. 13 POSTI NEL PROFILO PROFESSIONALE DI "ISTRUTTORE
TECNICO" CAT. C1 di cui N. 4 POSTI RISERVATI AGLI INTERNI AI
SENSI DELL'ART. 52 COMMA 1 BIS DEL D.LGS. N. 165/2001, N. 1
POSTO RISERVATO AI SOGGETTI DISABILI DI CUI ALL'ART.1 DELLA
LEGGE N. 68/1999 E N. 1 RISERVATO AI SOGGETTI DI CUI ALL'ART.
1014 COMMA 1 LETT. A D.LGS. N.66/2010.**

In esecuzione della determinazione n. 1164 del 7.06.2021

La commissione esaminatrice di questa selezione, è stata nominata con disposizione del vice segretario vicario prot. n. 508647 del 05/11/2021 e disposizione del direttore della direzione sviluppo organizzativo e strumentale prot. n. 511861 del 08/11/2021.

si riporta di seguito l'estratto del verbale nel quale sono stati stabiliti nel dettaglio i criteri di valutazione.

criteri di valutazione (estratto verbale n. 1 prot. n. pg/2021/514106 del 09/11/2021)

omissis...

La Commissione prende atto che:

- secondo quanto espressamente previsto dal bando di concorso gli esami concorsuali sono costituiti, in conformità a quanto stabilito dal D.L. 44/2021, da una prova scritta e da una prova orale, alla quale accederanno i/le concorrenti che avranno riportato nella prova scritta un punteggio non inferiore a 21/30. La prova orale s'intende superata con il conseguimento di un punteggio non inferiore a 21/30. Il punteggio finale delle prove d'esame è dato dalla somma del voto conseguito nella prova scritta e della votazione conseguita nella prova orale;
- la mancata presentazione alla prova scritta comporta l'esclusione dalla procedura concorsuale.

La Commissione provvede quindi alla definizione puntuale delle modalità di esecuzione della prova scritta.

PROVA SCRITTA.

La prova, di carattere teorico, verterà sulle materie indicate dal bando, ovvero:

- Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia (DPR n. 380/2001 e s.m.i., in particolare Parte I- Parte II, Capi III_V_VI_ Parte III);
- Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., in particolare Parte II art. 20-28, Parte III e Parte IV);
- Testo Unico delle disposizioni normative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR n. 327/2001);
- Legge Urbanistica della Regione Veneto n. 11/2004 intitolata "Norme per il governo del Territorio" in particolare Titolo I - Titolo II (sezione I) - Titolo IV;
- La conferenza dei servizi e le recenti modifiche legislative.

La stessa verrà somministrata, sulla base degli elaborati predisposti dalla Commissione, dalla ditta C&S Consulenza e Selezione S.r.l. di Roma, individuata dal Settore delle Risorse Umane ed Organizzazione, la quale provvederà a predisporre un unico foglio contenente sia le domande a risposta multipla che le domande a risposta aperta.

La ditta C&S Consulenza e Selezione S.r.l. provvederà altresì alla predisposizione del foglio di istruzioni ed alla correzione delle domande a risposta multipla, con l'ausilio degli strumenti informatici.

La prova consisterà nella somministrazione ai candidati di un'unica prova costituita da un questionario con n. 10 (dieci) domande a risposta multipla, con 3 (tre) risposte per ogni quesito, di cui una sola corretta, e con n. 2 domande a risposta aperta, per ognuna delle quali il candidato dovrà fornire una risposta sintetica entro un massimo di 7 righe. Alla prova scritta sarà attribuibile un punteggio complessivo massimo di 30 punti, così ripartiti: max 20 punti nel questionario a risposta multipla, max 10 punti nelle domande a risposta aperta.

La Commissione concorda che procederà a valutare le domande a risposta aperta solo dei candidati che abbiano ottenuto nel questionario a risposta multipla almeno 12 punti, ossia un punteggio che, se sommato al voto ottenuto nelle domande a risposta aperta, consente il raggiungimento dei 21/30 richiesti per il superamento della prova scritta.

A ciascun candidato saranno consegnati il foglio domande estratto casualmente da un candidato individuato fra tre volontari, contenente i quesiti a risposta multipla e le domande a risposta aperta, un foglio risposte, l'unico nel quale il candidato dovrà apporre le risposte individuate come corrette, ed un foglio istruzioni.

La durata della prova sarà di 1 ora.

La Commissione procede quindi ad individuare i criteri che presiederanno alla valutazione della prova scritta.

Per i quesiti a risposta multipla i criteri sono i seguenti: 2 punti per ogni risposta esatta, 0 punti per ogni risposta non data, 0 punti per ogni risposta errata.

Per le risposte ai quesiti a risposta aperta saranno valutati:

1. Competenza, correttezza e grammaticale formale del linguaggio adottato;
2. Pertinenza e coerenza della risposta rispetto al quesito assegnato;
3. Chiarezza espositiva e capacità di sintesi.

Ciascuna domanda aperta potrà avere un punteggio massimo di 5 (cinque) punti, calcolati con un punteggio variabile da 0 a 5, secondo multipli di 1, come da seguente schema:

- 0 gravemente insufficiente;
- 1 insufficiente;
- 2 sufficiente;
- 3 buono;
- 4 distinto;
- 5 ottimo.

La Commissione predisporrà tre prove differenti, in busta chiusa ed anonima, fra le quali sarà estratta casualmente, da un candidato individuato fra tre volontari, la prova da svolgere.

Durante le prove non sarà ammesso consultare né tenere con sé: telefoni cellulari, *tablet*, orologi *smartwatch* o dispositivi elettronici in genere, volumi, appunti o comunque materiali diversi.

La Commissione procede poi a definire nel dettaglio i criteri di valutazione dei titoli previsti dal bando, stabilendo che ai titoli prodotti dai candidati, che non siano requisiti d'accesso, venga attribuito un punteggio massimo complessivo di punti 10 e che possano essere valutati solo i titoli inerenti il posto da ricoprire.

I punteggi saranno attribuiti secondo lo schema seguente:

TITOLI DI STUDIO (max punti 2):

- titoli di studio, attinenti al posto da ricoprire, ulteriori rispetto a quello richiesto dal bando, titoli di studio post laurea o titoli di studio rilasciati da università pubbliche in materie attinenti al posto da ricoprire, come indicato nella tabella di seguito riportata.

Per ogni laurea vecchio ordinamento o specialistica o magistrale	punti 1,00
Per ogni master di primo livello	punti 0,50
Per ogni master di secondo livello	punti 1,00

TITOLI DI SERVIZIO (max punti 6):

servizio prestato in qualità di collaboratore tecnico cat. B3 giuridica o superiore alle dipendenze del Comune di Venezia per ogni mese o per frazione di mese di almeno 16 giorni	punti 0,050
servizio prestato presso altre Pubbliche Amministrazioni in categoria B3 giuridica o categoria equivalente o superiore area tecnica per ogni mese o per frazione di mese di almeno 16 giorni	punti 0,045
servizio prestato in categoria B1 giuridica area tecnica alle dipendenze del Comune di Venezia per ogni mese o per frazione di mese di almeno 16 giorni	punti 0,030
servizio prestato presso altre Pubbliche Amministrazioni in categoria B1 giuridica o categoria equivalente area tecnica, o servizio civile volontario o servizio prestato presso il Comune di Venezia o altre pubbliche amministrazioni in altre categorie e profili, per ogni mese o per frazione di mese di almeno 16 giorni	punti 0,025

TITOLI VARI (max punti 2):

Abilitazioni professionali e/o iscrizioni ad Albi od Ordini	punti 1,50
Per ogni dottorato	punti 1,50

Per ogni articolo, libro, saggio o altra pubblicazione, attinenti al profilo da ricoprire, fino ad un massimo di 5 articoli	punti 0,10
Per ogni incarico di docenza su materie attinenti il posto da ricoprire, fino ad un massimo di 4 docenze	punti 0,10

VERBALE N 5 - Prot. n. 2021/572552 del 16/12/2021

omissis...

La Commissione è oggi riunita per la valutazione dei titoli come indicati nel verbale n. 1, per stabile i criteri di valutazione dei colloqui e per l'organizzazione pratica della prova orale, che si svolgerà il giorno 23 dicembre 2021.

omissis...

Durante l'esame della documentazione emergono alcune fattispecie che vengono poste all'attenzione dei commissari, in particolare:

- 1) Servizio prestato come Istruttore tecnico indicato in modo generico, senza specificare il numero di ore: rilevato che in alcune domande i candidati hanno correttamente indicato il periodo del rapporto contrattuale di lavoro, con specificazione del giorno di inizio e del giorno di conclusione, precisando, però, in calce, di essere "a tutt'oggi alle dipendenze" del comune indicato, la Commissione ritiene di non valutare tale ulteriore periodo di lavoro, in ragione della genericità della indicazione. La Commissione ritiene di procedere in tal senso sia per i candidati che hanno svolto il servizio presso il Comune di Venezia che per quelli che lo hanno svolto presso altri comuni, al fine di non dar luogo ad ingiuste disparità di trattamento rispetto agli esterni.
- 2) Part time indicato in modo generico senza indicare il numero di ore: la Commissione all'unanimità ritiene di valutare i mesi di lavoro part-time secondo la percentuale più bassa per lo prestazione di lavoro a tempo parziale, pari al 30% dell'orario, come stabilito dall'art. 54 del CCNL Enti Locali.
- 3) Servizio prestato come Impiegato tecnico presso Agenzia del Demanio E.P.E. senza indicare chiaramente il profilo professionale e specificare la categoria: la Commissione ritiene che neppure tale servizio vada valutato, in conseguenza della genericità dell'indicazione fornita dal candidato.
- 4) Partecipazione a corsi di formazione certificati: la Commissione decide di non attribuire punteggio ai corsi di lingua inglese, in quanto non attinenti al posto da ricoprire, né ai corsi di informatica Autodesk ed ECDL informatica, o ad altri corsi base che permettono di acquisire competenze informatiche comuni ritenute non rilevanti; la Commissione ritiene viceversa di attribuire punteggio ai corsi di formazione specialistica certificata in materia di

sicurezza nei cantieri e attinenti alla mobilità stradale, a condizione che gli stessi abbiano avuto la durata minima prevista dal bando.

5) Abilitazioni ed iscrizioni in albi professionali: la Commissione conferma di voler attribuire un unico punteggio anche nel caso di candidati che abbiano conseguito più abilitazioni o siano iscritti in differenti albi professionali, in conformità a quanto espressamente stabilito al verbale n. 1.

omissis.....

la Commissione procede alla definizione della modalità di svolgimento della prova orale.

A ciascun candidato sarà somministrata una domanda, che sarà chiamato ad estrarre a sorte tra una rosa di quesiti predisposti dai commissari e scelti il giorno stesso dello svolgimento delle prove. Successivamente il candidato dovrà leggere e tradurre un breve testo in inglese predisposto dalla Commissione e, per l'accertamento delle competenze informatiche, dovrà poi procedere alla trascrizione della traduzione utilizzando un PC messo a disposizione dalla Commissione, aprendo un file Libre Office Writer e salvando poi l'elaborato nel desktop con nome e cognome.

Il quesito verterà su una domanda teorica, sulle materie previste dal bando per la prova orale.

La prova orale sarà valutata secondo i seguenti criteri:

1. Pertinenza dell'esposizione rispetto al quesito proposto;
2. Correttezza dell'inquadramento giuridico e completezza della risposta;
3. Proprietà di linguaggio e precisione nell'uso della terminologia tecnica;
4. Chiarezza e sinteticità espositiva.

La Commissione attribuirà un voto da 0 a 30, sulla base dei criteri sopra descritti, con la seguente parametrizzazione:

- 0 - 12 gravemente insufficiente;
- 13 - 20 insufficiente;
- 21 - 23 sufficiente;
- 24 - 27 buono;
- 28 - 29 ottimo;
- 30 eccellente.

A termini di bando la prova orale si intenderà superata con il conseguimento di un punteggio non inferiore a 21/30.

VERBALE N 6

Prot. n. 2021/582838 del 23/12/2021.

Omissis...

La Commissione è riunita per l'espletamento delle prove orali

Omissis...

Seguono:

TRACCE DELLE PROVE SCRITTE

All. 4 al verbale n. 2 – *Prot. n. PG/2021/534465 del 22/11/2021 - Prova 2 estratta*

All. 5 al verbale n. 2 - *Prot. n. PG/2021/534465 del 22/11/2021 – Prova 1 non estratta*

All. 6 al verbale n. 2 - *Prot. n. PG/2021/534465 del 22/11/2021 – Prova 3 non estratta*

DOMANDE PROVE ORALI

All. n. 2 al verbale n. 6 *Prot. n. 2021/582838 del 23/12/2021*

DOMANDE PROVE ORALI LINGUA INGLESE

All. n. 3 al verbale n. 6 *Prot. n. 2021/582838 del 23/12/2021*



Comune di Venezia - Concorso per Istruttore Tecnico Cat. C - Prova n. 2

- 1) Secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 380/2001, il certificato di agibilità attesta....**
- A) La sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati.
 - B) L'ultimazione dei lavori.
 - C) L'ultimazione delle strutture.
- 2) Cosa deve essere indicato nella comunicazione che indice la conferenza di servizi semplificata? Quale di queste affermazioni è falsa?**
- A) L'oggetto della determinazione da assumere, l'istanza e la documentazione utile per lo svolgimento dell'istruttoria, oppure le credenziali per l'accesso telematico alle informazioni e ai documenti utili ai fini dello svolgimento della conferenza di servizi.
 - B) Il termine perentorio (non superiore a 45 giorni) per la richiesta di eventuali integrazioni documentali o chiarimenti, da parte delle amministrazioni.
 - C) Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni.
- 3) Tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale sono redatti:**
- A) su carta catastale.
 - B) su carte scelte dal comune.
 - C) su carta tecnica regionale.
- 4) Le Varianti urbanistiche semplificate al piano di assetto del territorio comunale riguardano:**
- A) Modificare le strategie del Piano.
 - B) La rettifica di errori cartografici.
 - C) La modifica delle zone territoriali omogenee.
- 5) Dispone l'art. 36 del T.U. n. 380/2001 che il rilascio del permesso in sanatoria è subordinato al pagamento, a titolo di oblazione, del contributo di costruzione in misura doppia, ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari a quella prevista dall'art. 16. Nell'ipotesi di intervento realizzato in parziale difformità l'oblazione è dovuta?**
- A) No, non è dovuta.
 - B) Sì, essa è calcolata con riferimento alla parte di opera difforme dal permesso.
 - C) Sì, ma è prevista una riduzione del 50%.
- 6) In base ai contenuti del D. lgs. 42/2004 e successive modifiche l'autorizzazione paesaggistica:**
- A) Ha validità per un periodo di 3 anni.
 - B) Ha validità a tempo indeterminato.
 - C) Ha validità per un periodo di 5 anni.
- 7) A norma di quanto dispone il T.U. in materia di attività edilizia (D.P.R. n. 380/2001), rientrano nel novero delle opere di urbanizzazione primaria...**
- A) Centri sociali.
 - B) Rete idrica.
 - C) Scuole dell'obbligo.

PROVA SELEZIONATA

enezia
022, PG/2022/0183656

Comune di Venezia - Concorso per Istruttore Tecnico Cat. C - Prova n. 2

8) I criteri e le modalità per l'applicazione della perequazione urbanistica sono stabiliti dal:

- A) PAT.
- B) PUA.
- C) PI.

9) Ai fini del D.P.R. 327/01 per beneficiario dell'espropriazione si intende:

- A) Il soggetto, pubblico o privato, nei confronti del quale sono disposti tutti gli atti della procedura espropriativa.
- B) Il soggetto, pubblico o privato, in cui favore è emesso il decreto d'esproprio.
- C) Il soggetto, pubblico o privato, cui è attribuito il potere di espropriare.

10) L'opera acquisita al patrimonio comunale, in seguito ad inottemperanza alla ingiunzione a demolire, di cui all'art. 31 del TU. n. 380/2001, per interventi realizzati in assenza o in totale difformità dal permesso di costruire deve essere necessariamente demolita?

- A) Sì, deve essere necessariamente demolita.
- B) No, è in facoltà del dirigente del competente ufficio comunale, previo parere conforme della regione, emanare provvedimento di sanatoria.
- C) No, se con deliberazione del consiglio comunale si dichiara l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici o ambientali.

DOMANDE A RISPOSTA APERTA:

- 1) Che cosa si intende per credito edilizio?
- 2) Da quali elaborati è formato il PI?

Comune di Venezia - Concorso per Istruttore Tecnico Cat. C - Prova n. 1

- 1) In base ai D.P.R. 380/2001 e successive modifiche, a chi spetta la vigilanza sull'attività urbanistica edilizia del territorio comunale?
- A) Agli agenti di pubblica sicurezza.
 - B) Ai vigili del fuoco.
 - C) Al dirigente o al responsabile del competente ufficio comunale.
- 2) Qualora non sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità:
- A) È sempre priva di efficacia.
 - B) Può essere dichiarata immediatamente efficace
 - C) Diventa efficace al momento di tale apposizione a norma degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 327/01
- 3) Chi convoca la conferenza di servizi decisoria?
- A) L'amministrazione procedente nella persona del direttore generale
 - B) L'amministrazione procedente nella persona del responsabile del procedimento
 - C) L'amministrazione procedente nella persona del segretario generale
- 4) Ai sensi del D.P.R. 380/2001, quale è il termine entro il quale devono essere iniziati i lavori a seguito del rilascio del permesso di costruire?
- A) 2 anni dal rilascio dello stesso.
 - B) 1 anno dal rilascio dello stesso.
 - C) 3 anni dal rilascio dello stesso.
- 5) Ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, entro quale termine dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento, il titolare del permesso di costruire è tenuto a presentare allo sportello unico la domanda di rilascio del certificato di agibilità?
- A) Entro sette giorni
 - B) Entro quindici giorni
 - C) Entro trenta giorni
- 5) Per la legge Regionale 11/2004 cosa si intende per "aree non pianificate"?
- A) Aree destinate alla costruzione di opere di interesse pubblico.
 - B) Tutte quelle aree per le quali il piano degli interventi manca di stabilire la disciplina urbanistica.
 - C) Si intendono quelle aree per le quali sia intervenuta la decadenza di cui all'articolo 18, comma 7 L.R. 11/2004.
- 7) Ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, costituiscono interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e sono subordinati a permesso di costruire...
- A) gli interventi di nuova costruzione unicamente in caso di immobili vincolati ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio.
 - B) gli interventi di ristrutturazione urbanistica.
 - C) gli interventi di nuova costruzione, ma limitatamente agli edifici unifamiliari.

Comune di Venezia - Concorso per Istruttore Tecnico Cat. C - Prova n. 1

8) Ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, si definiscono Interventi di “ristrutturazione urbanistica”...

- A) Quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.
- B) Quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.
- C) Quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili.

9) Dispone il D.P.R. n. 380/2001 che la quota di contributo relativa agli oneri di urbanizzazione deve essere corrisposta al comune all'atto del rilascio del permesso di costruire. Essa può essere rateizzata?

- A) No, può essere rateizzata solo la quota relativa al costo di costruzione.
- B) Sì, su richiesta dell'interessato, può essere rateizzata.
- C) No, il suddetto D.P.R. lo esclude espressamente.

10) Sono tutelati dalle disposizioni del D.Lgs. n. 42/2004 e successive modifiche per il loro interesse paesaggistico:

- A) I vulcani aventi un'altezza minima di 1.200 sul livello del mare.
- B) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.
- C) I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, esclusi i terreni elevati sul mare.

DOMANDE A RISPOSTA APERTA:

- 1) Che cosa deve evidenziare la VAS nel procedimento pianificatorio.
- 2) Come si esplica la pianificazione urbanistica comunale?

Comune di Venezia - Concorso per Istruttore Tecnico Cat. C - Prova n. 3

1) Per piano strutturale si intende:

- A) Il PAT – Piano di Assetto del Territorio.
- B) Il PI - Piano degli Interventi PI.
- C) Il PRC – Piano Regolatore Comunale.

2) Ai sensi dell'art. 14 ter della legge n. 241/1990, all'esito dei lavori della conferenza la decisione finale è adottata:

- A) Dall'amministrazione precedente.
- B) Da una commissione appositamente nominata.
- C) Collegialmente dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza.

3) Ai sensi della legge Regionale 11/2004, il Comune può concludere accordi con i privati nella pianificazione?

- A) Sì, per varianti generali dove risulti vantaggioso per l'ente pubblico un accordo con i privati.
- B) No, mai.
- C) Sì, per progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico.

4) Ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, il contributo afferente al permesso di costruire non è dovuto...

- A) Dai Comuni e Comunità montane accomunati in consorzi di bonifica, anche temporanei.
- B) Per gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento, in misura non superiore al 70%, di edifici bi-familiari.
- C) Per gli interventi da realizzare nelle zone agricole, ivi comprese le residenze, in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale.

5) Il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale è un elaborato obbligatorio del:

- A) Regolamento edilizio.
- B) PAT.
- C) PI.

6) Dispone l'art. 79 del D.P.R. n. 380/2001 che per le opere finalizzate all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati...

- A) Trovano sempre applicazione le norme sulle distanze previste dai regolamenti edilizi.
- B) È fatto salvo l'obbligo di rispetto delle distanze di cui agli artt. 873 e 907 del c.c. nell'ipotesi in cui tra le opere da realizzare e i fabbricati alieni non sia interposto alcuno spazio o alcuna area di proprietà o di uso comune.
- C) Trovano sempre applicazione le norme sulle distanze previste dai regolamenti edilizi e le norme di cui agli artt. 873 e 907 del cc.

7) Il comparto urbanistico è costituito dall'insieme degli immobili da trasformare appartenenti a più proprietari o soggetti aventi titolo ad edificare e costituenti una unità minima d'intervento: con quale strumento si fissa la delimitazione dell'ambito del comparto

- A) Indifferente sia con PUA che con PI.
- B) PI.
- C) PUA.

Comune di Venezia - Concorso per Istruttore Tecnico Cat. C - Prova n. 3

8) Ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/01, quando si intende disposta la dichiarazione di pubblica utilità?

- A) Quando l'autorità espropriante approva a tal fine il progetto definitivo dell'opera pubblica o di pubblica utilità.
- B) Quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale, ovvero una sua variante che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità.
- C) Quando l'autorità espropriante approva a tal fine il progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera pubblica o di pubblica utilità.

9) Per le varianti urbanistiche relative ad ambiti ed immobili demaniali o di proprietà di enti regionali, il Comune deve acquisire dai relativi enti proprietari, in sede di conferenza dei servizi, l'assenso alle modifiche della variante urbanistica. In che momento?

- A) Dopo l'approvazione.
- B) Prima dell'adozione.
- C) Dopo l'adozione.

10) Quale di queste affermazioni è vera?

- A) Il piano degli interventi (PI) si rapporta con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali.
- B) Il piano degli interventi (PI) si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali.
- C) Il piano degli interventi (PI) si rapporta con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali.

DOMANDE A RISPOSTA APERTA:

1) Quali interventi possono essere eseguiti in diretta attuazione degli strumenti urbanistici generali?

2) Cosa sono le "Misure di salvaguardia"?

DOMANDE ORALE C_TECNICO

1. Il candidato illustri il ruolo del Responsabile Unico del Procedimento in tema di appalti pubblici;
2. Il candidato illustri i compiti e le competenze del Direttore dei Lavori;
3. Il candidato illustri il diritto di accesso agli atti ai sensi della normativa vigente;
4. Il candidato illustri un procedimento amministrativo ai sensi della normativa vigente;
5. Il candidato illustri la figura del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990;
6. Il candidato illustri la tematica della Sicurezza nei luoghi di lavoro;
7. Il candidato illustri gli obblighi del datore di lavoro in materia di prevenzione e sicurezza;
8. Il candidato illustri l'istituto della Conferenza dei Servizi;
9. Il candidato illustri le principali fasi della procedura espropriativa;
10. Il candidato illustri e descriva cos'è lo Sportello Unico Edilizia;

11. Il candidato illustri e descriva cos'è lo Sportello Unico Attività Produttive;
12. Il candidato illustri e descriva cosa sono le Zone Territoriali Omogenee;
13. Il candidato illustri e descriva cosa si intende per Accordo di Programma;
14. Il candidato illustri quando è necessario presentare una variante in corso d'opera ad un titolo edilizio e le modalità del suo rilascio;
15. Il candidato illustri cos'è un certificato di destinazione urbanistica;
16. Il candidato illustri per quali interventi serve il Permesso di Costruire;
17. Il candidato illustri per quali interventi serve la SCIA;
18. Il candidato illustri la pianificazione urbanistica attuativa;
19. Il candidato illustri la differenza tra PAT e PI;
20. Il candidato descriva le opere di urbanizzazione primaria;
21. Il candidato descriva le opere di urbanizzazione secondaria;

22. Il candidato descriva ed illustri quando è necessaria una variante urbanistica;

23. Il candidato illustri cos'è una determinazione dirigenziale e quando diventa esecutiva;

24. Il candidato illustri l'organizzazione del Comune: organi politici ed amministrativi;

25. Il candidato illustri la composizione e le competenze della Giunta comunale;

26. Il candidato illustri la composizione e le competenze del Consiglio Comunale;

Canaletto

Giovanni Antonio Canal (18 October 1697 – 19 April 1768), commonly known as Canaletto (Italian: [kana'letto]), was an Italian painter from the Republic of Venice, considered an important member of the 18th-century Venetian school.

Painter of city views or vedute, of Venice, Rome, and London, he also painted imaginary views (referred to as capricci), although the demarcation in his works between the real and the imaginary is never quite clearcut.[3] He was further an important printmaker using the etching technique. In the period from 1746 to 1756 he worked in England where he painted many views of London and other sites including Warwick Castle and Alnwick Castle.[4] He was highly successful in England, thanks to the British merchant and connoisseur Joseph "Consul" Smith, whose large collection of Canaletto's works was sold to King George III in 1762.

Contents

Early career

He was born in Venice as the son of the painter Bernardo Canal, hence his mononym Canaletto ("little Canal"), and Artemisia Barbieri.[5] Canaletto served an apprenticeship with his father and his brother of a theatrical scene painter. During his time in Rome he worked with his father producing the scenery for two operas by the composer Alessandro Scarlatti, Tito Sempronio Greco and Turno Aricino which were performed at the Teatro Catranica during the carnival season of 1720.

Canaletto was inspired by the Roman vedutista Giovanni Paolo Pannini, and started painting the daily life of the city and its people.

After returning from Rome in 1719, he began painting in his topographical style. His first known signed and dated work is Architectural Capriccio (1723, Milan, in a private collection). Studying with the older Luca Carlevarijs, a well-regarded painter of urban cityscapes, he rapidly became his master's equal.

In 1725, the painter Alessandro Marchesini, who was also the buyer for the Lucchese art collector Stefano Conti, had inquired about buying two more 'views of Venice', when the agent urged him to consider instead the work of "Antonio Canale... it is like Carlevaris, but you can see the sun shining in it."

Outdoor painting

Much of Canaletto's early artwork was painted "from nature", differing from the then customary practice of completing paintings in the studio. Some of his later works do revert to this custom, as suggested by the tendency for distant figures to be painted as blobs of colour – an effect possibly produced by using a camera obscura, which blurs farther-away objects – although research by art historians working for the Royal Collection in the United Kingdom has shown Canaletto almost never used a camera obscura.

However, his paintings are always notable for their accuracy: he recorded the seasonal submerging of Venice in water and ice.

Early and late work

View of the Entrance to the Venetian Arsenal, 1732

Canaletto's early works remain his most coveted and, according to many authorities, his best. One of his early pieces is *The Stonemason's Yard* (c. 1725, the National Gallery, London) which depicts a humble working area of the city. It is regarded one of his finest works and was presented by Sir George Beaumont in 1823 and 1828.

Later Canaletto painted grand scenes of the canals of Venice and the Doge's Palace. His large-scale landscapes portrayed the city's pageantry and waning traditions, making innovative use of atmospheric effects and strong local colours. For these qualities, his works may be said to have anticipated Impressionism.

His graphic print *S. A. Giustina in Prà della Vale* was found in the 2012 Munich Art Hoard.

Work in England

Many of his pictures were sold to Englishmen on their Grand Tour, first through the agency of Owen Swiny and later the banker Joseph Smith. It was Swiny in the late 1720s who encouraged the artist to paint small topographical views of Venice with a commercial appeal for tourists and foreign visitors to the city. Sometime before 1728, Canaletto began his association with Smith, an English businessman and collector living in Venice who was appointed British Consul in Venice in 1744. Smith later became the artist's principal agent and patron, acquiring nearly fifty paintings, one hundred fifty drawings, and fifteen rare etchings from Canaletto, the largest and finest single group of the artist's works, which he sold to King George III in 1763.

In the 1740s Canaletto's market was disrupted when the War of the Austrian Succession led to a reduction in the number of British visitors to Venice. Smith also arranged for the publication of a series of etchings of "capricci" (or architectural phantasies) (capriccio Italian for fancy) in his *vedute ideale*,^[8] but the returns were not high enough, and in 1746 Canaletto moved to London, to be closer to his market.

Whilst in England, between 1749 and 1752 Canaletto lived at number 41 Beak Street in London's Soho district.

He remained in England until 1755, producing views of London (including several of the new Westminster Bridge, which was completed during his stay) and of his patrons' houses and castles. These included Northumberland House for Sir Hugh Smithson, Bt., who by marriage later became the 2nd Earl of Northumberland; and Warwick Castle for Lord Brooke, later 1st Earl of Warwick. Smithson was one of the commissioners of Westminster Bridge, and it is "not impossible" that he had encouraged Canaletto to come to England and record the beginning of the bridge's life. His 1754 painting of Old Walton Bridge includes an image of Canaletto himself.

He was often expected to paint England in the fashion with which he had painted his native city. Canaletto's painting began to suffer from repetitiveness, losing its fluidity, and becoming mechanical to the point that the English art critic George Vertue suggested that the man painting under the name 'Canaletto' was an impostor. This may have been because Canaletto's nephew, Bernardo Bellotto, was also using his uncle's nickname; or more likely because the story had been spread by unscrupulous art dealers who had been passing off copies of Canaletto's own work and were anxious to see him return to Venice. Historian Michael Levey described his work from this period as "inhibited".^[18]

In order to refute this claim the artist, through an advertisement in a newspaper, invited "any Gentleman" to inspect his latest painting of St. James's Park at his studio in Silver Street (now Beak Street) off Golden Square;^[17] however, his reputation never fully recovered in his lifetime.

After his return to Venice, Canaletto was elected to the Venetian Academy in 1763 and appointed prior of the Collegio dei Pittori. He continued to paint until his death in 1768. In his later years he often worked from old sketches, but he sometimes produced surprising new compositions. He was willing to make subtle alterations to topography for artistic effect.

Market

His students included his nephew Bernardo Bellotto, Francesco Guardi, Michele Marieschi, Gabriele Bella, and Giuseppe Moretti. The painter, Giuseppe Bernardino Bison was a follower of his style.

Joseph Smith sold much of his collection to George III, creating the bulk of the large collection of works by Canaletto owned by the Royal Collection. In 1762, George III paid £20,000 for Consul Smith's collection of 50 paintings and 142 drawings. There are many examples of his work in other British collections, including several at the Wallace Collection and a set of 24 in the dining room at Woburn Abbey. A large set of Canaletto works was also part of the collection of the Earls of Carlisle, however many were lost at the 1940 fire of Castle Howard and others were sold over the last century. Among those formerly at the Carlisle collection are *The Bacino di San Marco: looking East*, now at the Museum of Fine Arts, Boston (sold in 1939) and the pair *Entrance to the Grand Canal from the Molo, Venice* and *The Square of Saint Mark's, Venice*, now at the National Gallery of Art, Washington DC (sold in 1938). The last important Venetian veduta at Castle Howard was by Bernardo Bellotto, *A View of the Grand Canal Looking South from the Palazzo Foscari*, which was sold at Sotheby's in July 2015 for £2.6 million.

Canaletto's views always fetched high prices, and as early as the 18th century Catherine the Great and other European monarchs vied for his grandest paintings. The record price paid at auction for a Canaletto is £18.6 million for *View of the Grand Canal from Palazzo Balbi to the Rialto*, set at Sotheby's in London in July 2005.

Tintoretto

Tintoretto (born Jacopo Robusti; late September or early October 1518 – 31 May 1594) was an Italian painter identified with the Venetian school. His contemporaries both admired and criticized the speed with which he painted, and the unprecedented boldness of his brushwork. For his phenomenal energy in painting he was termed *Il Furioso* ("The Furious"). His work is characterised by his muscular figures, dramatic gestures and bold use of perspective, in the Mannerist style.

Contents

Life

The years of apprenticeship

House of Tintoretto "Fondamenta dei mori" – Cannaregio – Venice

Tintoretto was born in Venice in 1518. His father, Battista, was a dyer, or tintore; hence the son got the nickname of Tintoretto, "little dyer", or "dyer's boy". Tintoretto is known to have had at least one sibling, a brother named Domenico, although an unreliable 17th-century account says his siblings numbered 22. The family was believed to have originated from Brescia, in Lombardy, then part of the Republic of Venice. Older studies gave the Tuscan town of Lucca as the origin of the family.

Little is known of Tintoretto's childhood or training. According to his early biographers Carlo Ridolfi (1642) and Marco Boschini (1660), his only formal apprenticeship was in the studio of Titian, who angrily dismissed him after only a few days—either out of jealousy of so promising a student (in Ridolfi's account) or because of a personality clash (in Boschini's version). From this time forward the relationship between the two artists remained rancorous, despite Tintoretto's continued admiration for Titian. For his part, Titian actively disparaged Tintoretto, as did his adherents.

Madonna with Child and Donor, National Museum of Serbia, Belgrade

Tintoretto sought no further teaching, but studied on his own account with laborious zeal. According to Ridolfi, he gained some experience by working alongside artisans who decorated furniture with paintings of mythological scenes, and studied anatomy by drawing live models and dissecting cadavers. He lived poorly, collecting casts, bas-reliefs, and prints, and practicing with their aid. At some time, possibly in the 1540s, Tintoretto acquired models of Michelangelo's Dawn, Day, Dusk and Night, which he studied in numerous drawings made from all angles. Now and afterwards he very frequently worked by night as well as by day. His noble conception of art and his high personal ambition were both evidenced in the inscription which he placed over his studio *Il disegno di Michelangelo ed il colorito di Tiziano* ("Michelangelo's drawing and Titian's color").

Early works

The Siege of Asola (1544–45), National Museum, Poznań

The young painter Andrea Schiavone, four years Tintoretto's junior, was much in his company. Tintoretto helped Schiavone at no charge with wall-paintings; and in many subsequent instances he also worked for nothing, and thus succeeded in obtaining commissions. The two earliest mural paintings of Tintoretto—done, like others, for next to no pay—are said to have been Belshazzar's Feast and a Cavalry Fight. These have both long since perished, as have all his frescoes, early or later. The first work of his to attract some considerable notice was a portrait-group of himself and his brother—the latter playing a guitar—with a nocturnal effect; this has also been lost. It was followed by some historical subject, which Titian was candid enough to praise.

One of Tintoretto's early pictures still extant is in the church of the Carmine in Venice, the Presentation of Jesus in the Temple (c. 1542); also in S. Benedetto are the Annunciation and Christ with the Woman of Samaria. For the Scuola della Trinità (the scuole or schools of Venice were confraternities, more in the nature of charitable foundations than of educational institutions) he painted four subjects from Genesis. Two of these, now in the Gallerie dell'Accademia in Venice, are Adam and Eve and the Death of Abel, both noble works of high mastery, which indicate that Tintoretto was by this time a consummate painter—one of the few who have attained to the highest eminence in the absence of any recorded formal training. Until 2012, The Embarkation of St Helena

in the Holy Land was attributed to Schiavone. But new analysis of the work has revealed it as one of a series of three paintings by Tintoretto, depicting the legend of St Helena And The Holy Cross. The error was uncovered during work on a project to catalogue continental European oil paintings in the United Kingdom. The Embarkation of St Helena was acquired by the Victoria and Albert Museum in 1865. Its sister paintings, The Discovery Of The True Cross and St Helen Testing The True Cross, are held in galleries in the United States.

Saint Mark paintings

In 1548 Tintoretto was commissioned to paint a large decoration for the Scuola di S. Marco: the Miracle of the Slave. Realizing that the commission presented him with a singular opportunity to establish himself as a major artist, he took extraordinary care in arranging the composition for maximum effect. The painting represents the legend of a Christian slave or captive who was to be tortured as a punishment for some acts of devotion to the evangelist, but was saved by the miraculous intervention of the latter, who shattered the bone-breaking and blinding implements which were about to be applied. Tintoretto's conception of the narrative is distinguished by a marked theatricality, unusual color choices, and vigorous execution.

Miracle of the Slave (1548)

The painting was a triumphant success, despite some detractors. Tintoretto's friend Pietro Aretino praised the work, calling particular attention to the figure of the slave, but warned Tintoretto against hasty execution. As a result of the painting's success, Tintoretto received numerous commissions. For the church of San Rocco he painted Saint Roch Cures the Plague Victims (1549), one of the first of Tintoretto's many laterali (horizontal paintings). These were large-scale paintings intended for the side walls of Venetian chapels. Knowing that the congregation would view them from an angle, Tintoretto composed the paintings with off-center perspective so the illusion of depth would be effective when seen from a viewpoint near the end of the painting that was closer to the worshippers.

Around 1555 he painted the Assumption of the Virgin, an oil on canvas painting for the church of Santa Maria dei Crociferi. In about 1560, Tintoretto married Faustina de Vescovi, daughter of a Venetian nobleman who was the guardian grande of the Scuola Grande di San Marco. She appears to have been a careful housekeeper, and able to mollify her husband. Faustina bore him several children, of whom three sons (Domenico, Marco, and Zuan Battista) and four daughters (Gierolima, Lucrezia, Ottavia, and Laura) survived to adulthood. Before his marriage Tintoretto had an additional daughter, Marietta Robusti, whose mother is not known. Marietta, like her half-brothers Domenico and Marco, was trained as an artist by Tintoretto.

In 1551, Paolo Veronese arrived in Venice and quickly began receiving the prestigious commissions that Tintoretto coveted. Unwilling to be overshadowed by his new rival, Tintoretto approached the leaders of his neighborhood church, the Madonna dell'Orto, with a proposal to paint for them two colossal canvases on a cost only basis. He had already painted the Presentation of the Virgin in the Temple (ca. 1556), one of his major works, for the church; it repeats a subject that had earlier been painted by Titian, but in place of Titian's classically balanced composition is a startling visual drama of figures arranged on a receding staircase. Tintoretto now intended to create a sensation by painting for the Madonna dell'Orto the two tallest canvases ever painted during the

Renaissance. He settled down in a house near the church, looking over the Fondamenta de Mori, which is still standing.

Depicting the Worship of the Golden Calf and the Last Judgment, the 14.5 metres (47.6 feet) tall paintings (both ca. 1559–60) were widely admired, and Tintoretto gained a reputation for his ability to complete the most massive projects on a limited budget. Thereafter, Tintoretto habitually competed against rival painters by producing paintings quickly at a low cost.

St Mark's Body Brought to Venice (c. 1564)

In about 1564, Tintoretto painted three additional works for Scuola di S. Marco: the Finding of the body of St Mark, the St Mark's Body Brought to Venice, a St Mark Rescuing a Saracen from Shipwreck.

Scuola di San Rocco

Between 1565 and 1567, and again from 1575 to 1588, Tintoretto produced a large number of paintings for the walls and ceilings of the Scuola Grande di San Rocco. The building, begun in 1525, lacked light and so was ill-suited for any great scheme of pictorial adornment. The painting of its interior commenced in 1560.

In that year five principal painters, including Tintoretto and Paolo Veronese, were invited to send in trial-designs for the centre-piece in the smaller hall named Sala dell'Albergo, the subject being S. Rocco received into Heaven. Tintoretto produced not a sketch but a picture, and got it inserted into its oval. The competitors remonstrated, not unnaturally; but the artist, who knew how to play his own game, made a free gift of the picture to the saint, and, as a bylaw of the foundation prohibited the rejection of any gift, it was retained in situ, Tintoretto furnishing gratis the other decorations of the same ceiling.

Detail of Portrait of a Venetian admiral (1570s, National Museum in Warsaw) where the original undercoat shines through the bold brushstrokes.

In 1565, he resumed work at the scuola, painting the Crucifixion, for which a sum of 250 ducats was paid. In 1576 he presented gratis another centre-piece—that for the ceiling of the great hall, representing the Plague of Serpents; and in the following year he completed this ceiling with pictures of the Paschal Feast and Moses striking the Rock accepting whatever pittance the confraternity chose to pay.

The development of fast painting techniques called *prestezza* allowed him to produce many works while engaged on large projects and to respond to growing demands from clients. This, and his use of assistants, enabled Tintoretto ultimately to produce a greater number of paintings for the Venetian state than any of his competitors.

Tintoretto next launched out into the painting of the entire scuola and of the adjacent church of San Rocco. In November 1577, he offered to execute the works at the rate of 100 ducats per annum, with three pictures being due in each year. This proposal was accepted and was punctually fulfilled, the painter's death alone preventing the execution of some of the ceiling-subjects. The whole sum paid for the scuola throughout was 2,447 ducats. Disregarding some minor performances, the scuola and church contain fifty-two memorable paintings, which may be described as vast suggestive sketches, with the mastery, but not the deliberate precision, of finished pictures, and adapted for being looked at in a dusky half-light. Adam and Eve, the Visitation, the Adoration of the Magi,

the Massacre of the Innocents, the Agony in the Garden, Christ before Pilate, Christ carrying His Cross, and (this alone having been marred by restoration) the Assumption of the Virgin are leading examples in the scuola; in the church, Christ Curing the Paralytic.

It was probably in 1560, the year in which he began working in the Scuola di S. Rocco, that Tintoretto commenced his numerous paintings in the Doge's Palace; he then executed there a portrait of the Doge, Girolamo Priuli. Other works (destroyed by a fire in the palace in 1577) succeeded—the Excommunication of Frederick Barbarossa by Pope Alexander III and the Victory of Lepanto.

The Deliverance of Arsinoe (c. 1560)

After the fire, Tintoretto started afresh, Paolo Veronese being his colleague. In the Sala dell Anticollegio, Tintoretto painted four masterpieces—Bacchus, with Ariadne crowned by Venus, the Three Graces and Mercury, Minerva discarding Mars, and the Forge of Vulcan, which were painted for fifty ducats each, excluding materials, c. 1578; in the hall of the senate, Venice, Queen of the Sea (1581–84); in the hall of the college, the Espousal of St Catherine to Jesus (1581–84); in the Antichiesetta, Saint George, Saint Louis, and the Princess, and St Jerome and St Andrew; in the hall of the great council, nine large compositions, chiefly battle-pieces (1581–84); in the Sala dello Scrutinio the Capture of Zara from the Hungarians in 1346 amid a Hurricane of Missiles (1584–87).

Paradise

Main article: Il Paradiso

Paradise

The crowning production of Tintoretto's life, the last picture of any considerable importance which he executed, was the vast Paradise painted for the Doge's Palace, in size 9.1 by 22.6 metres (29.9 by 74.1 feet), reputed to be the largest painting ever done upon canvas. While the commission for this huge work was yet pending and unassigned Tintoretto was wont to tell the senators that he had prayed to God that he might be commissioned for it, so that paradise itself might perchance be his recompense after death.

Tintoretto competed with several other artists for the prestigious commission. A large sketch of the composition he submitted in 1577 is now in the Louvre Museum, Paris. In 1583, he painted a second sketch with a different composition, which is in the Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid.

The commission was given jointly to Veronese and Francesco Bassano, but Veronese died in 1588 before starting the work, and the commission was reassigned to Tintoretto. He set up his canvas in the Scuola della Misericordia and worked indefatigably at the task, making many alterations and doing various heads and costumes direct from life.

When the picture had been nearly completed he took it to its proper place, where it was completed largely by assistants, his son Domenico foremost among them. All Venice applauded the finished work; Ridolfi wrote that "it seemed to everyone that heavenly beatitude had been disclosed to mortal eyes."Modern art historians have been less enthusiastic, and have generally considered the Paradise inferior in execution to the two sketches. It has suffered from neglect, but little from restoration.

Tintoretto was asked to name his own price, but this he left to the authorities. They tendered a handsome amount; he is said to have abated something from it, an incident perhaps more telling of his lack of greed than earlier cases where he worked for nothing at all.

Death and pupils

Portrait of Marquis Francesco Gherardini (1568), Ca' Rezzonico Museum in Venice

His grave - Madonna dell'Orto

After the completion of the Paradise Tintoretto rested for a while, and he never undertook any other work of importance, though there is no reason to suppose that his energies were exhausted if he had lived a little longer.[26] In 1592 he became a member of the Scuola dei Mercanti.

In 1594, he was seized with severe stomach pains, complicated with fever, that prevented him from sleeping and almost from eating for a fortnight. He died on 31 May 1594. He was buried in the church of the Madonna dell'Orto by the side of his favorite daughter Marietta, who had died in 1590 at the age of thirty. Tradition suggests that as she lay in her final repose, her heart-stricken father had painted her final portrait.

Marietta had herself been a portrait-painter of considerable skill, as well as a musician, vocalist and instrumentalist, but few of her works are now traceable. As a girl she used to accompany and assist her father at his work, dressed as a boy.[19] Eventually, she married a jeweler, Mario Augusta. In 1866, the grave of the Vescovi—his wife's family—and Tintoretto was opened, and the remains of nine members of the joint families were found in it. The grave was then moved to a new location, to the right of the choir.

Tintoretto had very few pupils; his two sons and Maerten de Vos of Antwerp were among them. His son Domenico Tintoretto frequently assisted his father in the preliminary work for great pictures. He himself painted a multitude of works, many of them of a very large scale. At best, they would be considered mediocre and, coming from the son of Tintoretto, are disappointing. In any event, he must be regarded as a considerable pictorial practitioner in his way.[34] There are reflections of Tintoretto to be found in the Greek painter of the Spanish Renaissance El Greco, who likely saw his works during a stay in Venice.

Personality

Christ at the Sea of Galilee (c. 1575–1580)

Tintoretto scarcely ever travelled out of Venice.[36] His early biographers write of his intelligence and fierce ambition; according to Carlo Ridolfi, "he was always thinking of ways to make himself known as the most daring painter in the world." [22] He loved all the arts and as a youth played the lute and various instruments, some of them of his own invention, and designed theatrical costumes and properties. He was also well versed in mechanics and mechanical devices. While being a very agreeable companion, for the sake of his work he lived in a mostly retired fashion, and even when not painting was wont to remain in his working room surrounded by casts. Here he hardly admitted anyone, even intimate friends, and he kept his work methods secret, shared only with his assistants. He was full of pleasant witty sayings, whether to great personages or to others, but he himself seldom smiled.

Out of doors, his wife made him wear the robe of a Venetian citizen; if it rained she tried to make him wear an outer garment which he resisted. When he left the house, she would also wrap money up for him in a handkerchief, expecting a strict accounting on his return. Tintoretto's customary reply was that he had spent it on alms for the poor or for prisoners.

Tintoretto maintained friendships with many writers and publishers, including Pietro Aretino, who became an important early patron.

Style

Saint George, Saint Louis, and the Princess (1553)

The Last Supper (1594)

Tintoretto's style of painting is characterized by bold brushwork and the use of long strokes to define contours and highlights.[38] His paintings emphasize the energy of human bodies in motion, and often exploit extreme foreshortening and perspective effects to heighten the drama. Narrative content is conveyed by the gestures and dynamism of the figures rather than by facial expressions.

Battesimo di Gesù, chiesa San Pietro Martire in Murano.

An agreement is extant showing a plan to finish two historical paintings—each containing twenty figures, seven being portraits—in a two-month period of time. Sebastiano del Piombo remarked that Tintoretto could paint in two days as much as himself in two years; Annibale Carracci that Tintoretto was in many of his pictures equal to Titian, in others inferior to Tintoretto. This was the general opinion of the Venetians, who said that he had three pencils—one of gold, the second of silver and the third of iron.

Tintoretto's pictorial wit is evident in compositions such as Saint George, Saint Louis, and the Princess (1553). He subverts the usual portrayal of the subject, in which Saint George slays the dragon and rescues the princess; here, the princess sits astride the dragon, holding a whip. The result is described by art critic Arthur Danto as having "the edginess of a feminist joke" as "the princess has taken matters into her own hands ... George spreads his arms in a gesture of male helplessness, as his lance lies broken on the ground ...It was obviously painted with a sophisticated Venetian audience in mind."

A comparison of Tintoretto's final The Last Supper—one of his nine known paintings on the subject— with Leonardo da Vinci's treatment of the same subject provides an instructive demonstration of how artistic styles evolved over the course of the Renaissance. Leonardo's is all classical repose. The disciples radiate away from Christ in almost-mathematical symmetry. In the hands of Tintoretto, the same event becomes dramatic, as the human figures are joined by angels. A servant is placed in the foreground, perhaps in reference to the Gospel of John 13:14–16. In the restless dynamism of his composition, his dramatic use of light, and his emphatic perspective effects, Tintoretto seems a baroque artist ahead of his time.

Tintoretto was Venice's most prolific painter of portraits during his career. Modern critics have often described his portraits as routine works, although his skill in depicting elderly men, such as Alvise Cornaro (1560/1565), has been widely admired. According to art historians Robert Echols and Frederick Ilchman, the many portraits from Tintoretto's studio that were executed largely by assistants have hampered appreciation of his

autograph portraits which, in sharp contrast to his narrative works, are understated and somber. Lawrence Gowing considered Tintoretto's "smoldering portraits of personalities who seemed consumed by their own fire" to be his "most irresistible" works.

He painted two self-portraits. In the first (ca. 1546–47; Philadelphia Museum of Art), he presents himself without the trappings of status that were customary in self-portraits that came before. The image's informality, the directness of the subject's gaze, and the bold brushwork visible throughout were innovative—it has been called "the first of many artfully unkempt images of the self that have come down through the centuries."^[46] The second self-portrait (ca. 1588; Louvre) is an austere symmetrical depiction of the aged artist "bleakly contemplating his mortality". Édouard Manet, who painted a copy of it, considered it "one of the most beautiful paintings in the world."

Legacy

In 2013, the Victoria and Albert Museum announced that the painting *The Embarkation of St Helena in the Holy Land* had been painted by Tintoretto (and not by his contemporary Andrea Schiavone, as previously thought) as part of a series of three paintings depicting the legend of St Helena And The Holy Cross.

In 2019, honoring the anniversary of the birth of Tintoretto, the National Gallery of Art, Washington, in cooperation with the Gallerie dell'Accademia organized a traveling exhibit, the first to the United States. The exhibition features nearly 50 paintings and more than a dozen works on paper spanning the artist's entire career and ranging from regal portraits of Venetian aristocracy to religious and mythological narrative scenes.